

Allarme albergatori, niente personale

«Manca chi lavora anche 4 ore al giorno»

Rinaldis Aia: «Abbiamo difficoltà»
Intanto le richieste di preventivi dei turisti sono aumentate del 10%

RIMINI

VANESSA ZAGAGLIA

Una Pasqua con un'occupazione già al 61% per gli hotel di Rimini. Nonostante l'appuntamento arrivi prima, a livello temporale (l'anno scorso cadeva il 9 aprile). E nonostante le strutture alberghiere aperte siano molte meno. Le quali, nel periodo maggio-settembre, registrano un trend del 6% in più di occupazione sul 2023. Ma la soluzione al problema della mancanza di personale, come confermato da Patrizia Rinaldis (presidente Federalberghi Rimini), è lontana anni luce. «Ci stiamo provando in ogni modo, ma non riusciamo a far incontrare domanda e offerta», spiega all'incontro "Rimini 2024: Ci siamo", tenutosi ieri mattina presso la sede di RivieraBanca sui dati del turismo. E rammenta quanto il lavoro stagionale non sia da considerarsi una questione meramente locale. «Le parti sociali (im-

prenditori e lavoratori, ndr) non sono le uniche coinvolte - evidenzia la presidente di Aia Rimini -. Se non modifichiamo i contratti economici, dove pensiamo di andare?».

Le richieste

«A Pasqua gli agganci sono stati fatti. Ma, guardando alla stagione, siamo lontani da una soluzione. Se l'avessimo, sarei la prima a cantare vittoria» È una scoraggiata Patrizia Rinaldis, quella intervenuta a di "Rimini 2024: Ci siamo". Durante la quale sono stati presentati trend e dati del turismo riminese per il 2024, con un focus su Pasqua, eventi di primavera ed estate. «Rispetto al 2023, su cui ha pesato l'alluvione - sottolineano gli addetti ai lavori (Federalberghi, VisitRimini e Promozione Alberghiera) -, il 2024 ci fa ben sperare. E questo nonostante la Pasqua cada molto prima». Ad alimentare questo clima di positività contribuiscono anche le richieste di preventivo per l'estate a Rimini: quelle pervenute dal 1° gennaio fino alla metà di marzo, nello specifico, segnano un +10% sullo scorso anno. «Clienti che approfittano delle offerte - commentano -. O magari che organizzano le vacanze con largo anticipo». Anche se i numeri più sorprendenti - così come elaborati da HBenchmark, la piattaforma



In alto l'incontro sui dati e le previsioni 2024 dove a margine è emersa anche la difficoltà per le assunzioni

che raccoglie i dati concernenti le strutture alberghiere -, li forniscono i turisti stranieri. «L'anno scorso, il trend degli stranieri si è attestato al 40% - illustrano gli addetti ai lavori -. Nel 2024 contiamo di superare questa soglia».

Gli sforzi fatti

Non c'è male, dunque, per un comparto che sembra aver definitivamente accantonato il ricordo dell'alluvione. Ma Patrizia Rinaldis non se la sente di cantare vittoria. Gli sforzi compiuti da Federalberghi e dall'amministrazione di Rimini per far incontrare domanda e offerta, esigenze degli im-

prenditori e dei lavoratori, non stanno dando i frutti sperati. E se sul "capitolo Pasqua" parrebbe esser stata messa una toppa, è l'estate a preoccupare di più la presidente di Aia Rimini. «Abbiamo difficoltà ad assumere minorenni, a proporre contratti lavorativi che i più non vogliono accettare - sottolinea Rinaldis -. Dopo il Covid, il tempo libero ha iniziato ad assumere sempre più valore. Se solo due contratti part-time fossero vantaggiosi come un contratto full time non staremmo qui a parlare. Ma non è così». E a mancare non sono soltanto gli "stagionali", così come li intende l'im-

maginario collettivo (camerieri, baristi, cuochi). «Facciamo fatica anche a trovare una segretaria per 4/5 ore al giorno», lamenta la presidente di Federalberghi. La sensazione generale è che i paletti posti dai lavoratori si scontrino con le esigenze del comparto turistico. E non è solamente una questione di età anagrafica degli occupati, o di retribuzione. «Servono interventi dall'alto, condizioni economiche che vanno ripensate - conclude Rinaldis -. Da parte nostra ci stiamo muovendo, anche sentendo le università. Ma la strada è ancora lunga».

IL CAMBIAMENTO DOPO IL COVID E IL TEMPO LIBERO

«Ci sono problemi ad assumere minorenni, ma anche a proporre contratti lavorativi che i più non vogliono accettare»